

# La Gemma ed il numero IGF

Anno 1937, durante una conferenza dell'IGF (*Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili*), emerge la necessità di intensificare gli studi e la normalizzazione dei dispositivi di segnalamento posteriore per aumentare la visibilità e, di conseguenza, la sicurezza del ciclista. Emergenza anche la volontà di far pressione alle istituzioni affinché il fanalino posteriore venga sostituito dal catarifrangente.

È nel dicembre del 1938 che un *RD (Regio Decreto)* apporta modifiche al codice della strada e re-introduce il catarifrangente posteriore. Tale catarifrangente, a differenza degli anni passati, doveva avere delle caratteristiche ben precise per garantire maggiore sicurezza stradale ed essere approvato (solo) dal *Circolo Ferroviario di Milano* (circolo appartenente all'IGF). Tale ufficio, alla fine degli accertamenti del caso, approvava (con relativo numero), o meno, l'oggetto.

Il numero è quindi legato al modello (nello specifico alle sue caratteristiche costruttive) ed alla pratica di approvazione.

A conferma di tale tesi riportiamo i seguenti casi:

1) Gemma con numero di approvazione 137.

Confrontando varie gemme (una anonima, una BIANCHI, una DEI ed una FREJUS, ma tutte con numero di APPROV. 137) si può notare come cambi solo il disegno della faccia esterna (liscia per l'anonima, con i marchi in rilievo per le altre) mentre rimanga immutata la parte rifrangente interna.



- 2) Gemma con numero di approvazione 175, prodotta dal 1940.  
Il vetro oltre al numero di "Approv. 175" riporta anche il marchio "AA.22". Quest'ultimo corrisponde al modello con il quale la casa costruttrice ha presentato la richiesta presso l'IGF e che, con parere favorevole, ne ha permesso la commercializzazione.



Di seguito un estratto della circolare con la quale il ministero delle comunicazioni informava tutti i circoli di ispezione dell'aggiornamento delle liste dei dispositivi di illuminazione approvati :

*"N.175 - Catarifrangente circolare, rosso, diametro mm. 50,5 area cmq. 20,02, contraddistinto col marchio « AA. 22 » - Altissimo Aimone - Portogruaro."*

- 3) Gemma con numero di approvazione 189 prodotta dal 1941.  
Come per il primo caso di seguito sono riportate due tipologie di gemma: una anonima ed una con scritta DEI in rilievo.



Le comunicazioni degli ispettorati riportano:

*"N.189 - Catarifrangente circolare rosso senza argentatura: diametro mm. 51, area cmq. 20,43, contraddistinto col marchio « APCA Autarchia 69 » - Azienda Appalti Cabbia - Venezia."*

- 4) Gemma con numero di approvazione 208. Gemma prodotta dal 1941.



Le comunicazioni degli ispettorati riportano:

*"N.208 - Catarifrangente circolare rosso: diametro mm. 50,6, area cmq. 20,10, contraddistinto col marchio « STELLA » - Amedeo Canò - Milano."*

### Il cambio di nome...

Nel giugno del 1941 l'IGF cambia nome e diventa *Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione*. Da qui in poi è plausibile pensare che le approvazioni venissero rilasciate con marchio IGM in luogo del vecchio IGF. Nel periodo 1941-1942 la documentazione, a verifica di quanto detto sopra, risulta scarsa rendendo più difficile l'accertamento della data di transizione tuttavia dai documenti del 1943 compare la nuova sigla.

Sicuramente nel periodo post-bellico, le gemme (quasi tutte realizzate in materia plastica) riportano la nuova sigla IGM e lo faranno fino al 1958.

Dal 1959, infatti, le modifiche ai dispositivi di segnalamento per i velocipedi a seguito della nascita del nuovo codice della strada, manderanno "in pensione" le vecchie gemme per lasciare spazio al classico fanalino con catarifrangente incorporato, ma questa è un'altra storia...

(DAVIDE TIPO)